



«Sommersi dai curricula»

La Antonio Carraro

La Antonio Carraro di Campodarsego, nel Padovano, salì agli onori delle cronache lo scorso novembre perché non riusciva a trovare 70 operai. Risultato: fu sommersa da 3000 curricula. Entro febbraio scorso ne aveva assunte trentatré.



«Cerchiamo 70 persone»

L'azienda Peruzzo

Ultimo caso, la Peruzzo di Curtarolo, nel Padovano. «Vogliamo assumere 70 persone ma non troviamo i profili richiesti» (stipendio dai 1500 euro ai 2500), l'appello dei titolari sui giornali locali. In realtà gli operai li trovano. Gli ingegneri e i periti no.



Osvaldo Danzi

ESPERTO IL CACCIATORE DI TESTE OSVALDO DANZI

«I genitori influenzano i figli: li vogliono tutti premi Nobel»

PREMETTE: «La scuola non prepara». Non prova neanche a rendersi simpatico Osvaldo Danzi, fondatore e presidente di Fior di Risorse («business community dei manager e delle imprese»). A Bologna ha appena organizzato 'Nobilita', festival del lavoro. «Gli istituti tecnici stanno sparendo – spiega –, i genitori e il contesto non aiutano i ragazzi a prendere decisioni giuste, non li orientano verso le vere richieste delle aziende. Mamme e papà vogliono tutti premi Nobel». Però anche le imprese, sostiene, hanno le loro colpe: «Pensano di trovare le persone nel raggio di cinque chilometri». I giovani non si spostano? «Dipende – distingue –. Uno di Parma non si sposta a Bologna. Invece uno di Catanzaro parte subito e mette l'indirizzo finto di un parente che è già lì, altrimenti non lo prendono. Confindustria lamenta: mancano 280mila figure professionali. Ma neolaureati e neodiplomati pagati quattro soldi non sono figure professionali. Sono sfruttati».

PESARO LA SUPERCAP CERCAVA OPERAI

«Offro 1.500 al mese Ma non trovo italiani che accettino i turni»

Rita Bartolomei
■ PESARO

MIRCO BANNINI, 47 anni (nella foto), titolare della Supercap, azienda di Mombaroccio (Pesaro) che produce 120 milioni di tappi per distillati all'anno. Non trovava operai, l'ha raccontato al Carlino, è stato sommerso dai curricula.

Com'è finita?

«Abbiamo assunto otto persone. Ma due hanno rinunciato dopo poche settimane».

E come mai?

«Me l'hanno detto chiaramente, non se la sentivano di fare i turni, di lavorare anche nei festivi. Da febbraio siamo partiti con il ciclo continuo: ci fermiamo la domenica alle 14 e riprendiamo alle 8 del lunedì mattina. Dopo un primo entusiasmo...».

È diventato un problema.

«Quando si vede che qualcuno offre lavoro, c'è sempre una grande spinta. Dopo il nostro appello di gennaio, in venti giorni ci sono arrivate 900 domande».

E lei?

«Prima ho messo i cartelli, per favore non chiamate più. Poi ho risposto a tutti via mail».

Una lista infinita.

«Si è sfolta subito. È bastato un questionario online, trentacinque persone non erano disponibili a fare i turni. E dire che eravamo stati chiari sui festivi».

Si sarà sentito dire: per forza non si trova gente, se non la pagate.

«Infatti la prima cosa dibattuta dopo il nostro appello sul giornale era stata proprio questa. Qualcuno mi ha rimproverato: se cerchi solo ragazzini di 18 anni per sottopagarli...».

Invece no?

«Le prime cinque persone che abbiamo assunto hanno 20 anni, 38, 40, 42, 55. Una è donna».

Stipendio?

«C'è un contratto, un'azienda seria,

come siamo noi, lo rispetta».

In soldoni?

«Inquadramento d'ingresso con lavoro a turni a ciclo continuo, 40 ore settimanali, da 1.450 euro a 1.550. Netti».

Che tipo di contratti?

«A tempo determinato. È sempre così, all'inizio. Noi investiamo tanto tempo nella formazione, anche per questo cerchiamo gente che abbia voglia di restare».

Invece due hanno preferito



IL PROPRIETARIO

«Paghiamo secondo contratto e facciamo formazione. Perciò cerchiamo gente che resti»

andare via. Erano lontani da casa?

«Dipende da cosa s'intende, da noi purtroppo c'è la mentalità che uno deve andare a lavorare in bicicletta. La distanza più lunga era di 11 chilometri».

Lei come ha reagito?

«Siamo rimasti amareggiati tutti, i colleghi si sono sentiti un po' presi in giro. Arrivi, ti facciamo formazione e tu ripaghi così? E non sto parlando di ragazzi ma di uomini maturi».

Che spiegazione si dà?

«Forse non hanno bisogno davvero. I nostri operai per un terzo sono extracomunitari, ci troviamo benissimo. Loro sì che hanno bisogno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRIMALDI LINES

SARDEGNA SHOCK

(diritti fissi esclusi)

-30%

Prenotazioni dal 18/05/2018 al 31/05/2018

VALIDO PER TUTTE LE LINEE SARDEGNA

Trova le partenze disponibili fino al 31/12

L'offerta è soggetta a disponibilità limitata e può subire variazioni.
I biglietti emessi con la promozione Sardegna Shock non sono rimborsabili, né modificabili.

grimaldi-lines.com